



a cura di Giorgia Di Marcantonio
e Federico Valacchi

Descrivere gli archivi al tempo di RIC-CM



Descrivere gli archivi al tempo di RIC-CM

a cura di Giorgia Di Marcantonio
e Federico Valacchi

eum

Volume pubblicato con il contributo del Master in Formazione, gestione e conservazione di archivi digitali in ambito pubblico e privato (Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Macerata).

Il volume segue il sistema di citazione *Chicago Manual Style 17th edition (A)*.

isbn 978-88-6056-589-1

Prima edizione: settembre 2018

©2018 eum edizioni università di macerata

Centro Direzionale, via Carducci snc – 62100 Macerata

info.ceum@unimc.it

<http://eum.unimc.it>

Impaginazione: Alessandra Rossi

Il presente volume è stato sottoposto a *peer review* secondo i criteri di scientificità previsti dal Regolamento delle eum (art. 8) e dal Protocollo UPI (Coordinamento delle University Press Italiane).

Indice

- Giorgia Di Marcantonio
7 Prefazione
- Stefano Pigliapoco
11 Introduzione
- Federico Valacchi
13 Introduzione
- Sessione prima
L'evoluzione della descrizione archivistica
- Allegra Paci
17 Saluti
- Pierluigi Feliciati
21 Per una qualità ed etica della mediazione archivistica
- Salvatore Vassallo
31 La descrizione archivistica oggi
- Alessandro Alfier
45 La descrizione archivistica all'interno dei sistemi complessi
- Stella Di Fazio
81 Le ontologie

Sessione seconda: tavola rotonda
Il rapporto tra gli archivisti, l'archivio e la sua
descrizione

- Concetta Damiani
117 Per una nuova concezione di descrizione archivistica.
Qualche riflessione
- Maria Raffaella De Gramatica
127 Gli Archivi di Stato in Italia: soggetti conservatori e/o
contesti?
- Giorgia Di Marcantonio
131 RDA e RIC-CM. Guardare oltre l'universo archivistico
- Martina Mancinelli
139 RIC-CM tra descrizione dell'archivio e descrizione
dell'archivista: nuovi strumenti e nuove prospettive
di lavoro
- Ilaria Pescini
147 La descrizione archivistica come strumento conoscitivo
- Rossella Santolamazza
161 La professione archivistica in Soprintendenza.
Considerazioni alla luce delle nuove prospettive
di standardizzazione
- 169 Bibliografia

Giorgia Di Marcantonio*

Prefazione

L'*International Council on Archives* (ICA) viene costituito il 9 giugno 1948. La mission¹ dell'organizzazione è promuovere la conservazione degli archivi ed anche valorizzare la memoria in essi contenuta. Per perseguire la sua mission l'ICA supporta lo sviluppo degli archivi nel mondo, elabora standard e *best practice*, mette in relazione le comunità archivistiche a livello internazionale proponendo eventi di formazione ma anche attività che favoriscano la diffusione della percezione degli archivi nel mondo². Per perseguire i suoi obiettivi l'ICA promuove dei gruppi di esperti in varie materie i cui membri vengono selezionati all'interno delle comunità di riferimento a livello internazionale.

Nel 2012, infatti, l'ICA costituisce l'*Expert Group on Archival Description* (EGAD). La commissione è incaricata di sviluppare un modello concettuale formale per la descrizione archivistica al fine di promuoverne una comprensione condivisa, di facilitare lo sviluppo e l'utilizzo dei sistemi informativi archivistici e di incoraggiare una rinnovata cooperazione internazionale tra la comunità scientifica di settore e più in generale in quella dei beni culturali³. Tra i membri della commissione

* Università degli studi di Macerata, Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo, e-mail: g.dimarcantonio@unimc.it.

¹ «Mission, Aim and Objectives», consultato il 28 febbraio 2018, <<https://www.ica.org/en/mission-aim-and-objectives>>.

² Per il 2018 sono previste numerose conferenze internazionali ed anche l'International Archives Day (Saturday 9 June 2018). «ICA Calendar», consultato il 28 febbraio 2018, <<https://www.ica.org/en/events>>.

³ «About EGAD», consultato 28 febbraio 2018, <<https://www.ica.org/en/about-egad>>.

EGAD partecipano per l'Italia Stefano Vitali e Salvatore Vassallo⁴. Lo stesso Stefano Vitali afferma:

Il programma di lavoro elaborato dall'Expert Group on Archival Description (EGAD) istituito dopo il congresso di Brisbane ha quindi posto come obiettivo prioritario l'elaborazione di un modello concettuale che potesse costituire al tempo stesso il fondamento per lo sviluppo di altri strumenti ed in particolare di una ontologia del dominio archivistico⁵.

La bozza del modello concettuale denominato *Records in Contexts. A conceptual model for archival description*⁶, pubblicata nel settembre 2016⁷ e presentata al Congresso internazionale degli archivi di Seoul (5-10 settembre 2016), nell'introduzione individua le basi concettuali e metodologiche che hanno portato all'elaborazione del modello e tre sezioni rispettivamente riservate alle entità della descrizione archivistica, alle sue proprietà e alle attinenti relazioni. Il lavoro della commissione EGAD è orientato a integrare e riaccordare i quattro standard esistenti⁸ (ISAD(G): *General International Standard Archival Description*⁹; ISAAR (CPF): *International Standard Archival Authority Record for Corporate Bodies, Persons and Fami-*

⁴ «EGAD Steering Committee», consultato 28 febbraio 2018, <<http://www.ica.org/en/egad-steering-committee-0>>.

⁵ Gruppo di lavoro ANAI-ICAR, «Records in contexts. A conceptual model for archival description. Il contributo italiano», *Quaderni. Il mondo degli archivi* 2 (2016): 4, <http://www.ilmondodegliarchivi.org/images/Quaderni/MdA_Quaderni_n2.pdf>.

⁶ Da adesso RIC-CM.

⁷ International Council on Archives – Experts Group on Archival Description, «Records in Contexts. A conceptual model for Archival Description. Consultation Draft v0.1», 2016, <<https://www.ica.org/sites/default/files/RIC-CM-0.1.pdf>>.

⁸ Si veda: Gretchen Gueguen et al., «Toward an International Conceptual Model for Archival Description: A Preliminary Report from the International Council on Archives' Experts Group on Archival Description», *The American Archivist* 76, n. 2 (2013): 566. «Records in Contexts (RIC): a standard for archival description developed by the ICA Experts Group on Archival Description. Daniel Pitti, Bill Stocking, Florence Clavaud, 8 September 2016», consultato il 28 febbraio 2018, <<https://www.ica.org/en/records-in-contexts-ric-a-standard-for-archival-description-presentation-congress-2016>>.

⁹ Stefano Vitali e Maurizio Savoja trad. italiana a c. di, «General International Standard Archival Description. Second Edition.», *Rassegna degli Archivi di Stato* LXIII, n. 1 (2003): 59–190, <http://www.icar.beniculturali.it/fileadmin/risorse/docu_standard/RAS_2003_1.pdf>.

lies¹⁰; ISDIAH: *International Standard for Describing Institutions with Archival Holdings*¹¹; ISDF: *International Standard for Describing Functions*¹²) tramite RIC-CM, affinché si possa massimizzare il suo utilizzo con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Con il modello concettuale RIC-CM sarà possibile restituire una descrizione dell'archivio multidimensionale. In altre parole non si andranno ad identificare ed esplicitare solo le singole entità descrittive ma anche le sue proprietà e relazioni cosicché si possa disegnare una vera e propria mappa dell'archivio. Al modello concettuale seguirà la pubblicazione della relativa ontologia di dominio archivistico, così da poter esprimere la descrizione dell'archivio anche tramite la tecnologia semantica.

Dopo la presentazione della bozza di RIC-CM (fino al 31 gennaio 2017) è stata data l'opportunità alla comunità di riferimento di esprimere pareri e osservazioni sul documento elaborato dalla commissione EGAD.

Continua Stefano Vitali:

Il dibattito che ne è scaturito è stato ampio e articolato. EGAD ha ricevuto 64 documenti elaborati da vari organismi e da singoli archivisti di 19 paesi, per un totale di circa 220 pagine¹³.

Le osservazioni della comunità archivistica italiana sono state raccolte grazie a varie iniziative, per lo più promosse dall'Associazione Nazionale Archivisti Italiana, dalla Direzio-

¹⁰ Stefano Vitali trad. italiana a c. di, «International Archival Authority Record for Corporate Bodies, Persons and Families, Second Edition, Adopted by the Committee on Descriptive Standards, Canberra, Australia, 27-30 October 2003. Traduzione italiana», *Rassegna degli Archivi di Stato* 63, n. 1 (2003): 191-334.

¹¹ Grazia Bollini trad. italiana a c. di, «International Standard for Describing Institutions with Archival Holdings, First edition, Developed by the Committee on Best Practices and Standards», *Rassegna degli Archivi di Stato* 3 n.s., n. 2 (2007): 381-470.

¹² Salvatore Vassallo trad. italiana a c. di, «ISDF: International Standard for Describing Functions», Pavia, 2009, consultato il 28 febbraio 2018, <http://media.regesta.com/dm_0/ANAI/anaiCMS//ANAI/000/0111/ANAI.000.0111.0005.pdf>.

¹³ Stefano Vitali, «Introduzione», *Quaderni. Il mondo degli archivi* 2 (2017): 4. Gruppo di lavoro ANAI-ICAR, «Records in contexts. A conceptual model for archival description. Il contributo italiano», 4.

ne Generale degli Archivi e dall'Istituto Centrale per gli Archivi, convogliate nei Quaderni del Mondo degli Archivi¹⁴.

Nonostante RIC-CM sia ancora in bozza e manchi il modello ontologico di prossima pubblicazione, la commissione ha già raggiunto un primo obiettivo, ossia quello di ridare vitalità al dibattito scientifico sulla descrizione archivistica ed invitare la comunità di riferimento a riflettere sull'impatto che questi modelli avranno sull'ordinamento.

¹⁴ Gruppo di lavoro ANAI-ICAR, «Records in contexts. A conceptual model for archival description. Il contributo italiano».